

15 Domenica TO - C

Antifona d'Ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge, donaci un cuore attento e generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli per essere simili a Cristo, buon samaritano del mondo. Egli è Dio...

Prima Lettura

Dal libro del Deuteronomio. (Dt 30, 10-14)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica".

Salmo 18 (19)

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta,

rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile,

rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,

fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,

illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,

rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,

sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,

di molto oro fino,

più dolci del miele

e di un favo stillante.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi. (Col 1, 15-20)

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 10, 25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Sulle Offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

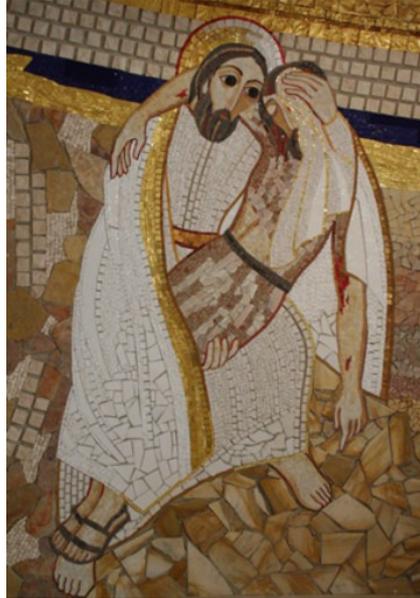
Comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

Dopo la Comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Una Parola vicina



La liturgia della Parola di questa domenica ci invita a tenere il nostro sguardo e il nostro cuore fissi in quella Parola che chiama a metterci in movimento per riconoscere Dio presente nelle circostanze comuni della nostra vita quotidiana.

Così troviamo infatti scritto nella prima lettura tratta dal libro del Deuteronomio:

“Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?".

Sembra davvero che le domande del popolo di Israele di fronte al comando di Dio di ascoltare la sua Parola e di viverla siano le nostre stesse domande, quelle di ogni discepolo che si pone il problema di vivere una esistenza cristiana, cioè che rende visibile il Cristo nella storia e nel mondo. A queste domande il Signore risponde in maniera molto chiara:

“ Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica". Dunque uno spostamento di centro quello a cui siamo chiamati. Il vero problema non è tanto quello di cercare o capire la Parola perché, come dice la scrittura, questa parola è molto vicina a noi; la vera scommessa è quella di vivere quella Parola che già abita in noi nella nostra vita di tutti i giorni.

Ecco allora che per comprendere questo ci viene in aiuto la parola del Vangelo.

A colui che lo interpella ponendogli davanti il suo desiderio di avere la vita eterna Gesù risponde con un'altra domanda: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?".

La fatica di questo uomo però non sta nella conoscenza della legge, ma nella sua comprensione. Non è forse spesso anche il nostro problema? Sappiamo bene che siamo chiamati ad amare il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la forza e con tutta la mente, e il prossimo come noi stessi, ma non sappiamo affatto cosa questo significhi nella nostra vita ordinaria, nelle nostre famiglie, nelle nostre case, nelle nostre città, sui luoghi di lavoro e in tutto quello che giorno dopo giorno fa la nostra vita. Il vero problema sta qui e Gesù lo scioglie con quella naturalezza propria di chi ha posto il Regno di Dio come inizio e fine della propria esistenza. E' talmente naturale, quasi scontato quello che Lui racconta nella parabola del Samaritano, eppure è così tanto lontano da noi e dal nostro modo di fare. Farsi prossimo a colui che è nel bisogno significa prendere su di sé, sulle proprie spalle il suo dolore, le sue domande, le fatiche, i dubbi e a volte anche la sua morte. Non è forse questo quello che Gesù ha fatto per l'uomo, per ogni uomo? Scrive Paolo: “Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore”.

Sarebbe bello leggere questa parabola di Gesù mettendola in parallelo con i racconti della passione nei quattro Vangeli per contemplare di quale amore siamo amati e quale amore ci rende capaci di andare e fare anche noi lo stesso.

Dunque mettendo insieme le due letture possiamo dire che “amare Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima con tutta la mente e con tutte le forze”, “è una Parola molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore perché tu la metta in pratica”. A noi la sfida di entrare nel nostro cuore e dimorare lì dove lo Spirito che Gesù ci ha dato ci rende capaci non solo di ascoltare la sua Parola, ma di vivere la sua vita. Ce lo conceda il Signore.